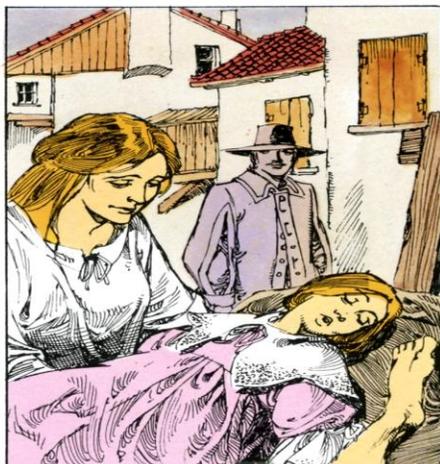
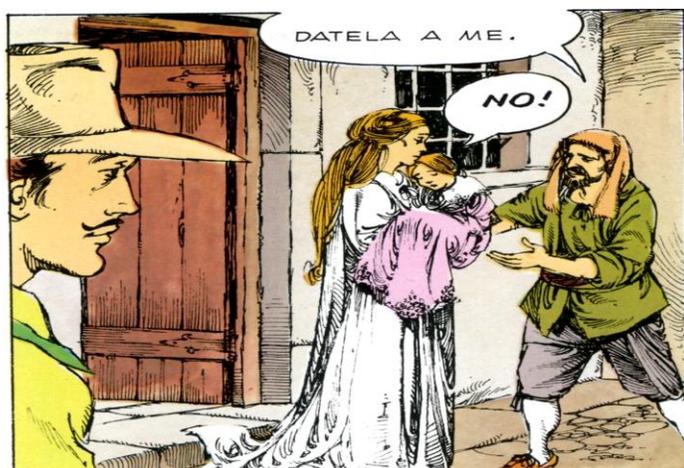
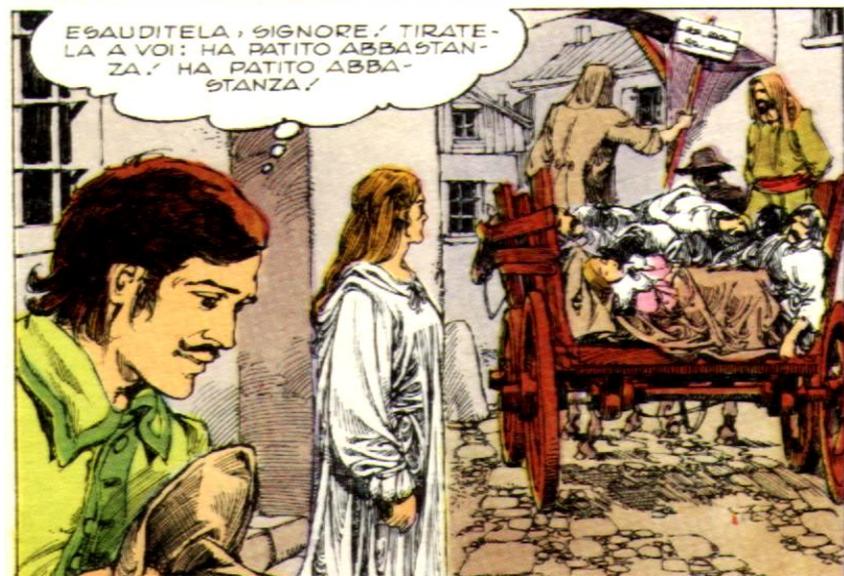


## RIASSUNTO DEL VENTUNESIMO CAPITOLO: SCENE DI DESOLAZIONE

Renzo è in piazza San Marco dove è stata innalzata la macchina della tortura. Vede passare un carro di appestati morti e prega per loro, sperando che Lucia non si trovi fra questi poveretti. Ad un prete che incontra chiede informazioni sulla casa dove dovrebbe essere ospite Lucia ed a sua volta avvisa il sacerdote della povera donna alla quale ha donato i due pani. La città è desolata e triste. Renzo assiste alla consegna al carro dei morti di peste di una bambina chiamata Cecilia e alla sofferenza della madre anch'essa ammalata e prossima alla fine con un'altra piccola figlia. E' una scena di una commozione profonda. Renzo, arrivato alla casa dove dovrebbe trovarsi Lucia, ha la brutta sorpresa di sentirsi dire seccamente che la sua fidanzata è al Lazzaretto. Renzo vuol sapere di più e batte insistentemente all'uscio osservato a poca distanza da una donna che scappa urlando di acchiappare Renzo che, per lei, è un untore. Alle urla della donna accorre gente che cerca di afferrare Renzo che non trova allora soluzione che gettarsi su un carro di appestati che sta passando di lì. I monatti lo prendono sotto la loro protezione anche se capiscono che Renzo non è affatto un untore come è stato creduto dalla gente.





**Personaggi:** Renzo, Monatti, prete, la madre di Cecilia, la gente

**Luogo** le vie di Milano

**Tempo** durante la peste a Milano

<b>La piazza con la macchina della tortura</b>
<b>Comparsa dei monatti</b>
<b>Precauzioni dei passanti contro la peste</b>
<b>Scena della madre che accompagna la bambina al carro dei monatti</b>

### Comprensione del 21 capitolo

1. Che cosa vide Renzo appena arrivato a piazza S. Marco?
2. Che cosa pensò alla vista di tanti morti?
3. A chi chiese la strada quando arrivò a Borgo Nuovo?
4. Che cosa disse a tale persona?
5. Dove si diresse Renzo e che cosa vide?
6. Che cosa voleva dire una croce su una porta?
7. Cosa vide una volta arrivato sulla strada?
8. Riporta fedelmente la scena dell'arrivo della donna.
9. Che cosa chiese la donna al monatto?
10. Cosa fece il monatto?
11. Cosa richiese alla fine la donna al monatto?
12. Riporta fedelmente la fine del capitolo.

**NEL CAPITOLO C'E' UNA DELLE PIU' COMMOVENTI  
PAGINE DEL CAPOLAVORO MANZONIANO:**

.... Scendeva dalla soglia d'uno di quegli usci e veniva verso il convoglio, una donna, il cui aspetto annunciava una giovinezza avanzata, ma non trascorsa e vi traspariva una bellezza velata e offuscata, da una gran passione e da un languore mortale. I suoi occhi non davano lacrime, ma portavan segno d'averne sparse tante; c'era in quel dolore un non so che di pacato e profondo, che attestava un'anima tutta consapevole e presente a sentirlo .....

Portava essa in collo una bambina di forse nov'anni, morta; ma tutta ben accomodata, con i capelli divisi sulla fronte, con un vestito bianchissimo, come se quelle mani l'avessero preparata per una festa promessa da tanto tempo, e data in premio.. Nè la teneva a giacere, ma sorretta, a sedere su un braccio, col petto appoggiato al petto, come se fosse stata viva; se non che una manina bianca a guisa di cera spenzolava da una parte ... e il capo, posava sull'omero della madre, come un abbandono più forte del sonno.

Un turpe monatto andò per prenderle la bambina dalle braccia, con una specie però d'insolito rispetto, con un'esitazione involontaria; ma quella, tirandosi indietro, lasciò cadere una borsa nella mano del monatto, e, dato un bacio alla morticina, la volle accomodare ella stessa sul carro, dicendole le ultime parole d'addio. Poi si rivolse al monatto e lo pregò di ripassare verso sera per prendere anche lei, e non lei sola. Così detto rientrò in casa, e, un momento dopo s'affaccia alla finestra, tenendo in collo un'altra bambina più piccola, viva. ma coi segni della morte sul volto. Stette a contemplare quelle indegne esequie della prima e le disse le ultime parole: “Addio, Cecilia! Riposa in pace. Stasera verremo anche noi per restare sempre insieme ....”.

## RIFLESSIONE

**RISPONDI USANDO LE PAROLE DELLO SCRITTORE, SENZA TOGLIERE O AGGIUNGERE NIENTE.**

- 1. Come era l'aspetto della donna?**
- 2. Cosa c'era nel suo dolore?**
- 3. Chi portava in collo?**
- 4. Come portava la bambina?**
- 5. Da cosa si capiva che la bambina era morta?**
- 6. Chi mise la bimba sul carro?**
- 7. Cosa disse la donna al monatto?**
- 8. Cosa fece dopo essere rientrata in casa?**
- 9. Quali furono le sue ultime parole d'addio?**

## COMMENTO

E' questo uno degli episodi più commoventi di tutto il romanzo. Poche descrizioni di bellezze femminili sono complete come quella della madre di Cecilia.

Leggendo il brano e analizzandolo, si evidenziano vari sentimenti:

Ciò che fa vivo, pacato e sereno al tempo stesso questo ritratto di madre è un sentimento di pacato e fermo \_\_\_\_\_(dolore)

La madre di Cecilia accetta il dolore pienamente, guardandolo in faccia. Ella soffre, ma non si dispera e chiede al monatto di tornare a prendere lei e l'altra figlia piccina. E' una donna piena di \_\_\_\_\_  
(dignità di fronte alla morte)

Adorna le chiome della bimba, le mette la veste bianca, la tiene appoggiata al petto, come se fosse viva ... l'adagia piano sul carro, le sussurra: riposa in pace, stasera verremo anche noi per stare insieme ... Tutti questi gesti rivelano \_\_\_\_\_(amore)

La madre di Cecilia intende la morte nel più genuino senso cristiano: come passaggio ad una vita migliore. Lei, la madre, non avrà ancora molto da soffrire e da piangere perché, tra poche ore, insieme con la figlia più piccola, raggiungerà Cecilia per stare sempre insieme.

Il dolore della donna è consolato da \_\_\_\_\_ (fede religiosa)

**NOTA: ricordiamo che Manzoni sapeva che cosa significasse per un genitore la morte di un figlio, infatti gli erano morti un figlio maschio e quattro figlie femmine. Forse per questo il brano è così sentito e sofferto, da essere considerato uno dei migliori di tutto il romanzo.**

**ECCO COME IL MANZONI CHIUDE LA DESCRIZIONE:**

**..... come il fiore già rigoglioso sullo stelo cade insieme al fiorellino ancora in boccio, al passare della falce che pareggia tutte l'erbe del prato.**

E' una similitudine molto bella dove la morte viene paragonata a \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ che taglia l'erba recidendo \_\_\_\_\_

La lettura di questo passo lascia nel lettore una sensazione di  
\_\_\_\_\_ (commozione)